

Tutto pronto per l'allestimento della prima opera lirica del '98

Il nostro Massimo omaggia Puccini con 'Tosca'

Dopo quasi un secolo dalla prima volta che fu allestita e a venti anni dall'ultima rappresentazione, torna sul palcoscenico del Massimo cittadino 'Tosca' di Giacomo Puccini, opera in tre atti nata su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa e tratto dall'omonimo dramma di Victorien Sardou. Il lavoro, la cui prima delle tre serate è prevista il prossimo 21 marzo, è incentrato sulle gesta della cantante Floria, amante del pittore Cavaradossi all'ombra della battaglia romana di Marengo, vittima delle congetture ardite dal barone Scarpia, ministro della polizia pontificia, convinto che l'artista abbia aiutato un rivoluzionario evaso da Castel Sant'Angelo. Si tratta di un lavoro tra i più celebri e pulsanti del repertorio del melodramma italiano, non solo per via di motivi noti quali 'Recondite armonie' e 'Il risveglio di Roma' ma anche per l'ottima costruzione tecnica della scena che coniuga effetti musicali e drammatici in egual misura. L'allestimento, che per il secondo cast si avvarrà anche di artisti usciti dall'audizione dello scorso dicembre, avrà a disposizione un budget consistente in quasi 400 milioni di lire e la partecipazione di varie realtà 'in erba' della nostra città. Confermando l'ormai netta volontà di far collaborare gli studenti ascolani alle

produzioni liriche del Ventidio Basso, sperimentata sia con 'Il Trovatore' che con 'L'amico Fritz', anche stavolta vedremo al lavoro una moltitudine di giovani, a cominciare dai ragazzi dell'Ipsia che, sotto le direttive dell'insegnante Franca Corrado, stanno realizzando gran parte dei costumi previsti. Inoltre, durante la processione prevista nel primo atto, ad accompagnare l'Orchestra 'Pro Arte Marche' sarà il coro cittadino di uigole bianche 'Piccole voci', diretto dal maestro Mauro Giorgi. Alla presentazione ufficiale dell'avvenimento, il consulente Ada Gentile, affiancata dal regista Stefano Piacenti, il direttore d'orchestra Bruno Rigacci e due dei principali interpreti del primo cast, il soprano Fiorenza Cedolins e il baritono Boaz Senator, impegnati rispettivamente a ricoprire i ruoli di Tosca e di Scarpia, ha evidenziato l'assoluta qualità della produzione. Il maestro Rigacci, già all'opera dallo scorso lunedì e praticamente di casa al Ventidio, ha anticipato alcune ghiotte novità dell'allestimento, da egli definito lontano da routine, a cominciare dalla presenza, dopo tanti anni, di uno strumento inserito originariamente da Puccini per dare maggior spessore drammatico alla figura di Scarpia: il controfagotto. Inoltre, egli ha evidenziato una sor-



presa vocale non prevista dall'autore, relativa al terzo atto della sera della 'prima', di cui sarà protagonista il personaggio di Floria Tosca. Già impegnatissimi nelle prove anche i due cantanti Cedolins e Senator, entrambi felici dei loro ruoli e per l'esperienza ascolana, in attesa che a loro si affianchi anche il tenore armeno Gegam Grigorian, attualmente impegnato alla Scala, il cui arrivo è previsto pochi giorni prima del debutto.

Il maestro ascolano Antonio Lozzi celebrato al Ventidio

'Mirandolina' torna in scena

Un grande appuntamento è atteso entro l'anno, probabilmente, al Ventidio Basso, al fine di dare lustro ad una personalità di spicco della tradizione musicale del territorio ascolano. Il Massimo metterà in scena uno dei lavori più apprezzati del maestro Antonio Lozzi, il compositore di Colli del Tronto che tanto diede al teatro lirico italiano a cavallo tra i due secoli, grazie a titoli come 'Emma Liona', 'Bianca Cappello', 'Mirandolina'. Nel tentativo di dare doverosa rilevanza agli artisti locali, da tempo imperativo categorico del Comune ascolano, il consulente Ada Gentile sta rivolgendo attualmente la propria attenzione verso l'opera giocosa che il musicista scrisse nel 1903, tratta dalla 'Locandiera' di Goldoni e con la quale vinse il concorso 'Cimarosa', bandito allora dalla Società Autori Drammatici e Lirici Italiani. Recentemente, il maestro Gentile e alcuni rappresentanti civici hanno voluto incontrare l'ingegnere Dino Lozzi, cugino dell'artista e unico crede delle sue fortune musicali, in modo di poter trovare un accordo circa l'iniziativa. Durante l'appuntamento, avvenuta nell'abitazione del

discendente dell'autore, la musicista romana pur ammirando per intero il vasto patrimonio di Antonio Lozzi, ha espresso l'intento di voler allestire presto la 'Mirandolina', tra l'altro rappresentata al Ventidio Basso già nel 1914, esattamente dieci anni dopo la data del debutto, avvenuto al teatro Carignano di Torino. L'opera, suddivisa in tre atti su versi di Ugo Fleres, nel corso del tempo è sempre stata apprezzata dalla critica, giudicandola elegante, sincera, graziosa e ben fatta.

La notorietà del lavoro, ai tempi, fu tale che generò persino l'interesse del maestro Arturo Toscanini, che cercò non poco anche di poterla dirigere. Alla messinscena futura di 'Mirandolina', che nell'edizione di ottantacinque anni fa si avvale di costumi appositamente creati negli antichi laboratori veneziani, è molto propensa anche l'amministrazione comunale, decisa a rendere un doveroso tributo a questo grande musicista del territorio piceno, il cui genio artistico, pur essendosi espresso in numerosissime composizioni apprezzate e applaudite nei maggiori teatri, non è mai stato esaustivamente celebrato localmente.



Fra breve, il consulente artistico contatterà nuovamente la famiglia Lozzi per mettere a punto i preparativi dell'evento melodrammatico, da sempre contraddistinto da una notevole varietà di ritmi e disegni strumentali e che nel prossimo allestimento sarà preceduto dall'esecuzione di alcuni pregiati 'sonetti' dell'autore.